



**La visita di Maria Vergine a Santa Elisabetta dell'artista Beato Angelico (sec. XV) Museo del Prado, Madrid**

## IL CANTO DELLA MADONNA

L'anima mia magnifica il Signore \*  
 e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
 perché ha guardato l'umiltà della sua serva. \*  
 D'ora in poi tutte le generazioni  
 mi chiameranno beata.  
 Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente \*  
 e Santo é il suo nome:  
 di generazione in generazione  
 la sua misericordia \*  
 si stende su quelli che lo temono.  
 Ha spiegato la potenza del suo braccio, \*  
 ha disperso i superbi nei pensieri  
 del loro cuore;  
 ha rovesciato i potenti dai troni, \*  
 ha innalzato gli umili;  
 ha ricolmato di beni gli affamati, \*  
 ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
 Ha soccorso Israele, suo servo, \*  
 ricordandosi della sua misericordia,  
 come aveva promesso ai nostri padri, \*  
 ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.  
 Gloria al Padre e al Figlio \*  
 e allo Spirito Santo.  
 Come era nel principio, e ora e sempre \*  
 nei secoli dei secoli.

## SOMMARIO

Magnificat	1
Il matrimonio (breve)	2
Evangelii Gaudium di Papa Francesco	3
Il bisogno di tenerezza....	4
Domenica 15 aprile (Immagini)	6
Concorso " Maria regina d'Europa	7
Ruminare la parola (cont.)	8
Concorso la Comunità trasanese	10
Ora il concorso è per gli artisti	12
Una festa da ricordare	13
Matrimonio	14
L'angolino della Parrocchia	16
Gaudete ed exsultate	18
Eccomi	19
Chiara Luce Badano	20
Un libro speciale	21
San Filippo Neri..	22
La buona volontà per dar vita ...	24
E' iniziata la "Scuola duale".	25
Sulle onde del suono	26
Nuovi punti luce lungo la via...	27
Madonna della tenerezza	28
La pagina della poesia	29
Funghi Bboletus aereus (Ottimo)	30
Perché si dice che maggio....	31
Informatutto	32



Vorremmo essere come la  
stella cometa che porta il  
grande messaggio della ve-  
nuta di Dio nel mondo per  
diventare uno di noi.

**L'essenziale da conoscere per chi non ha tempo**

19

## IL MATRIMONIO

Il Matrimonio si può definire l'intima comunità di vita e di amore tra un uomo e una donna, totale esclusiva e perpetua, costituita dall'irrevocabile consenso personale, per mezzo del quale i coniugi si danno e si ricevono l'uno all'altra e che per sua natura è finalizzato alla procreazione, alla cura e all'educazione della prole ( cfr. catechismo della Chiesa cattolica n. 1603).

Il Matrimonio è la prima Istituzione voluta da Dio all'inizio della Creazione, infatti è scritto all'inizio del Libro sacro che Dio creò l'uomo a Sua immagine, maschio e femmina ( Gen 1,27), prescrivendo che si unissero intimamente sino a diventare una "carne sola" in un amore indissolubile ((Gen. 2,20). Li benedisse e diede loro il compito di moltiplicarsi e popolare la terra (Gen. 1,28).

Gesù sancisce in modo definitivo la santità e la inviolabilità del vincolo coniugale e riafferma con forza il progetto di Dio. Leggiamo nel capitolo 19 di Matteo che alla domanda se è lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo ha risposto: ***"Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina e disse: Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola? Così che non sono più due ma una carne sola. Quello che Dio ha congiunto l'uomo non lo separi"*** ( Mt. 19,3-6).

Il Matrimonio è stato elevato alla dignità di Sacramento: la reciproca e indissolubile unione tra l'uomo e la donna è diventata il segno dell'unione tra Gesù Cristo e la Chiesa Sua sposa, che dona ai coniugi cristiani la grazia di convivere santamente la vita coniugale e di educare cristianamente i figli.

Gli sposi sono i ministri del Sacramento, sono essi infatti gli attori principali che forniscono al sacramento la materia prossima ed è la consegna che ciascuno degli sposi fa di sé all'altro. La forma è lo scambio del consenso con cui ciascuno degli sposi accetta l'offerta che gli fa l'altro, l'offerta della propria persona e della propria vita per sempre. L'offerta deve essere espressa alla presenza di un ministro incaricato dalla Chiesa e che assiste alla celebrazione delle nozze a nome della stessa Chiesa.

Nel matrimonio concordatario, per un patto tra la Chiesa e lo Stato italiano, il sacerdote, assistente al matrimonio, supplisce l'Ufficiale di Stato Civile.



**Nella gioia  
del Vangelo**

**L'annuncio  
di Papa  
Francesco**

*Continuazione dal numero 145*

La fiducia nello Spirito Santo che agisce nella predicazione non è meramente passiva, ma attiva e creativa. Implica offrirsi come strumento (cfr Rm 12,1), con tutte le proprie capacità, perché possano essere utilizzate da Dio. Un predicatore che non si prepara non è “spirituale”, è disonesto ed irresponsabile verso i doni che ha ricevuto.

### ***Il culto della verità***

146. Il primo passo, dopo aver invocato lo Spirito Santo, è prestare tutta l'attenzione al testo biblico, che dev'essere il fondamento della predicazione. Quando uno si sofferma a cercare di comprendere qual è il messaggio di un testo, esercita il «culto della verità».[113] È l'umiltà del cuore che riconosce che la Parola ci trascende sempre, che non siamo «né padroni, né arbitri, ma i depositari, gli araldi, i servitori».[114] Tale disposizione di umile e stupita venerazione della Parola si esprime nel soffermarsi a studiarla con la massima attenzione e con un santo timore di manipolarla. Per poter interpretare un testo biblico occorre pazienza, abbandonare ogni ansietà e dare tempo, interesse e dedizione gratuita. Bisogna mettere da parte qualsiasi preoccupazione che ci assilla per entrare in un altro ambito di serena attenzione. Non vale la pena dedicarsi a leggere un testo biblico se si vogliono ottenere risultati rapidi, facili o immediati. Perciò, la preparazione della predicazione richiede amore. Si dedica un tempo gratuito e senza fretta unicamente alle cose o alle persone che si amano; e qui si tratta di amare Dio che ha voluto parlare. A partire da tale amore, ci si può trattenere per tutto il tempo necessario, con l'atteggiamento del discepolo: «Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta» (1 Sam 3,9).

147. Prima di tutto conviene essere sicuri di comprendere adeguatamente il significato delle

parole che leggiamo. Desidero insistere su qualcosa che sembra evidente ma che non sempre è tenuto presente: il testo biblico che studiamo ha duemila o tremila anni, il suo linguaggio è molto diverso da quello che utilizziamo oggi. Per quanto ci sembri di comprendere le parole, che sono tradotte nella nostra lingua, ciò non significa che comprendiamo correttamente quanto intendeva esprimere lo scrittore sacro. Sono note le varie risorse che offre l'analisi letteraria: prestare attenzione alle parole che si ripetono o che si distinguono, riconoscere la struttura e il dinamismo proprio di un testo, considerare il posto che occupano i personaggi, ecc. Ma l'obiettivo non è quello di capire tutti i piccoli dettagli di un testo, la cosa più importante è scoprire qual è il messaggio principale, quello che conferisce struttura e unità al testo. Se il predicatore non compie questo sforzo, è possibile che neppure la sua predicazione abbia unità e ordine; il suo discorso sarà solo una somma di varie idee disarticolate che non riusciranno a mobilitare gli altri. Il messaggio centrale è quello che l'autore in primo luogo ha voluto trasmettere, il che implica non solamente riconoscere un'idea, ma anche l'effetto che quell'autore ha voluto produrre. Se un testo è stato scritto per consolare, non dovrebbe essere utilizzato per correggere errori; se è stato scritto per esortare, non dovrebbe essere utilizzato per istruire; se è stato scritto per insegnare qualcosa su Dio, non dovrebbe essere utilizzato per spiegare diverse idee teologiche; se è stato scritto per motivare la lode o il compito missionario, non utilizziamolo per informare circa le ultime notizie

148. Certamente, per intendere adeguatamente il senso del messaggio centrale di un testo, è necessario porlo in connessione con l'insegnamento di tutta la Bibbia, trasmessa dalla Chiesa. Questo è un principio importante dell'interpretazione biblica, che tiene conto del fatto che lo Spirito Santo non ha ispirato solo una parte, ma l'intera Bibbia, e che in alcune questioni il popolo è cresciuto nella sua comprensione della volontà di Dio a partire dall'esperienza vissuta. In tal modo si evitano interpretazioni sbagliate o parziali, che contraddicono altri insegnamenti della stessa Scrittura.

*(Continua nel prossimo numero)*

## Il bisogno di tenerezza trova nella Madonna il suo centro focale

Il nostro tempo è stato definito il tempo della violenza, non solo perché in varie parti del mondo ci sono fatti delittuosi di terrorismo che interessano grandi masse, ma perché la violenza parte dalla stessa famiglia che, per natura dovrebbe essere la sorgente di quell'armonia dolce che dà origine alla vita stessa in un mistero d'amore.

Qualcuno arriva a dire che si nasce violenti e già da bambini di pochi giorni si inizia a pretendere, a voler essere il centro dell'interesse a cui tutto deve essere sacrificato.

Anche se vi possano essere delle esagerazioni nelle tante valutazioni che si leggono su giornali e riviste che ci passano per le mani, è un fatto indiscusso che c'è tanta sofferenza in giro e manca quell'armonia necessaria per vivere nella serenità, elemento indispensabile per dare slancio al quotidiano operare.

Forse la necessità di mantenerci in quota sul cammino che la scienza ci pone come obiettivo da raggiungere con le sue scoperte, e i gruppi economici lo richiedono necessario per non restare esclusi dal progresso che avanza, ci affanna e ci rende nervosi.



**Guai a isolarci!**

Ci può isolare, ripiegare su noi stessi, mancare di fiducia verso gli altri, arroccati sul nostro piccolo mondo.

Ma poiché fa parte della nostra stessa natura essere in relazione con chi ci cammina accanto e vive la nostra stessa dimensione, ci sentiamo spesso a disagio e viviamo scontenti del rapporto che i vari momenti ci portano ad avere col prossimo nella nostra quotidianità. quasi manchevoli delle dovute attenzioni per il nostro essere se non per il nostro operare. E' allora il momento di guardarci dentro, di scoprire che in realtà abbiamo delle potenzialità come patrimonio genetico che ci appartengono su tutta la linea e possiamo usarle nel modo più ampio.



Allora scopriremo come la verità di essere stati creati a immagine e somiglianza di Dio, ci pone su un piano di forza per essere noi stessi costruttori di un nuovo modo di agire. Gesù, offeso e maltrattato sino all'inverosimile risponde sempre con dolcezza. Egli è l'Agnello mansueto che si lascia condurre al macello, donando la Sua vita anche e soprattutto per coloro che Lo fanno soffrire, sino a portarlo al supplizio della croce e proprio nel momento supremo della Sua immolazione, dona, all'umanità intera, la Sua Madre che è sempre piena di dolcezza e con umiltà e costanza, nel silenzio e nel nascondimento, segue con tenerezza il Suo compito di madre.



Gesù, con forza, ci dice:” *Imparate da me, che sono mite e umile di cuore*”, a vivere -



nell'armonia con quanti incontriamo sulla nostra strada, dandoci l'esempio Egli stesso. Per aiutarci in questo compito così importante, dandoci per madre la Sua stessa Madre, ha certamente voluto darci un modello da seguire. E la Madonna è il vero modello della tenerezza. Basterebbe seguirla nei momenti cruciali della Sua vita, sempre pronta a fare la volontà di Dio con dolcezza a compiere in pienezza la missione di Madre; fare memoria dei racconti delle Sue apparizioni da coloro che hanno ricevuto da Dio il privilegio di poterla incontrare personalmente ed avere la grande gioia delle Sue rivelazioni, per renderci conto di quanta delicatezza, di quanta premura per ogni necessità, è ricco il Suo cuore di Madre.

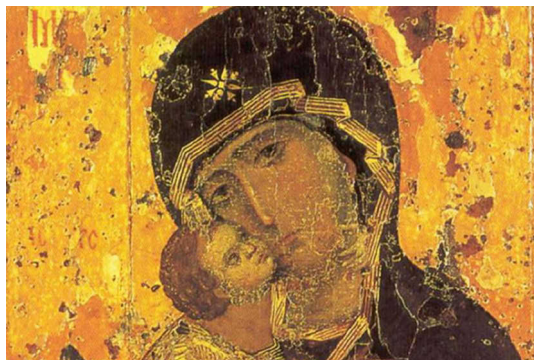
Ma ognuno di noi, se veramente ama la Madonna e la prega con umiltà e profondità,

può rendersi conto della verità di ciò che vado dicendo.

E' infatti nella storia millenaria del Cristianesimo riconoscere in Maria la tenerezza del Suo operare come messaggera della Misericordia divina ed un canto perenne di giubilo che si eleva da ogni parte come segno di riconoscenza per tanto amore.

Scrittori di ogni tempo e poeti nelle diverse culture e civiltà, ci hanno offerto le più belle pagine dove hanno descritto il comportamento di questa tenerissima Madre.

Se poi ci fermiamo ad ammirare le opere d'arte che formano il vero patrimonio artistico dell'era cristiana, proveremo davvero il bisogno di ringraziare la Grandezza divina per tanta donazione d'amore. Valga per tutte l'Immagine della Theotokos di Vladimir, Madre di Dio della tenerezza, una delle icone ortodosse più venerate e famose al mondo.



Non ci rimane che fare la nostra riflessione in questo mese dedicato da sempre alla Madonna, di guardarci dentro per vedere se davvero ci sentiamo a posto con la coscienza riguardo ai nostri rapporti con gli altri, se sappiamo usare dolcezza anche quando riceviamo oltraggi e scopriamo inganni, quando ci mettiamo in ascolto di chi si vuol sfogare dei propri malanni, senza mostrare insofferenza. La Madonna ci è vicina e ci ascolta in ogni momento con la premura di madre, non abbiamo che fermarci un istante e chiamarla, sicuri che Lei è sempre disponibile.

# Domenica 15 aprile

## La premiazione di ECCOMI in immagini

Foto di Pino Cosentino - Ferrara



Scuola "G. Leopardi" Pesaro



riceve il premio



Scuola di Schieti



Federica riceve l'attestato



Alessandro Legge il testo



Daniel riceve il premio



Eleonora legge il testo



Matteo legge il testo



Il saluto dell'Arcivescovo



Giancarlo il coordinatore



Il Comitato culturale



L'intervento di Tonino



G. Ascanelli di Ferrara legge, riceve il premio



M. De Piccolo - Bergamo - legge, riceve il premio



A.M. Battistini commossa A.M. riceve il premio



Il prof. Magi spiega il DVD, riceve l'attestato



Laura e Carla leggono alcune motivazioni



Due immagini della sala stracolma





**Trasanni (1)**  
DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Intenso pomeriggio di gioia e speranza al Centro Mariano di Trasanni. Tanti bambini, ragazzi, giovani, insegnanti, catechisti/e, genitori e familiari hanno fatto da corona alla consegna dei premi ai vincitori del concorso per l'anno 2017, dal tema: «Maria rispose "Eccomi"». Il Premio letterario "Maria Regina d'Europa", istituito dalla Fondazione "Il Pellicano", per far conoscere e onorare maggiormente la Madonna, si articola in concorsi letterari e artistici e registra ogni anno una significativa adesione. Il tema ha inteso rivolgersi soprattutto ai ragazzi della scuola primaria, ma anche ai giovani e agli adulti.

**Evento.** Coordinato dal prof. Giancarlo Di Ludovico, è stato aperto dal saluto dell'Arcivescovo mons. Giovanni Tani che, dopo aver sottolineato l'intensa e continua attività di don Ezio Feduzi, ha ricordato l'Esortazione Apostolica di papa Francesco "Gaudete et Exsultate" sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, augurando che l'"Eccomi" di ciascuno di noi possa riflettere l'amore di Cristo. Maria Laura Fraternali, Presidente del Comitato culturale della Fondazione "Il Pellicano", con un'articolata e approfondita relazione, ha detto che «Maria con il suo "sì" ha dischiuso l'amore di Dio agli uomini, quindi dopo aver pronunciato la sua adesione al Signore, si reca dalla parente Elisabetta, al fine di mostrarle un gesto di carità e di solidarietà. I testi predisposti sul tema del concorso letterario ci hanno comunicato prima di tutto la fatica a pronunciare l'eccomi, poi lo scontro di fronte alla sofferenza, la povertà materiale e morale; a prevalere tuttavia è la speranza ancorata a delle certezze e, soprattutto, ad una Presenza. I vari contributi, con la personalizzazione dell'argomento proposto, non solo ne hanno attualizzato il messaggio, ma in particolare hanno testimoniato che l'eccomi di Maria che ha mutato il corso della storia, può diventare l'eccomi di tutti coloro che sono alla ricerca della verità di sé e del bene del mondo».

# Concorso "Maria regina d'Europa"

*L'Arcivescovo mons. Giovanni Tani ha premiato i vincitori del concorso letterario al Centro mariano di Trasanni istituito dalla Fondazione "Il Pellicano"*



**Premiazione.** È seguita la premiazione dei vincitori, sia a livello individuale che di gruppo. Per la categoria ragazzi: i bambini della 5ª A dell'I.C. "G. Leopardi" di Pesaro; Daniel Gamba della 2ª A ed Eleonora Santoro della 3ª B dell'I.C. "Enrico Mattei" di Acqualagna. Per la categoria giovani: Stefania Idughboe e Camilla Penserini di Trasanni; Alessandro Pedote di Urbino; Matteo Spadini di Montecerignone. Per la categoria adulti: Giovanna Ascanelli di Ferrara; Anna Maria Battistini di Fano; Monica De Piccoli di Calusco d'Adda (BG).

**Menzioni speciali:** I.C. "R. Sanzio" 3ª B di Mercatino Conca; Scuola Primaria "Anna Frank", classi 4ª e 5ª di Montecalvo in Foglia; Carla Sautto Malfatto di Ferrara.

**Prossimo tema.** La prossima edizione del Premio avrà un tema artistico precisamente: "La fuga in Egitto", una tematica molto attuale, considerate le condizioni di povertà, fame, soprusi e guerre che subiscono tanti popoli. L'evento è stato arricchito da brani e canti molto significativi di Tonino Cocchi.

### DOPO IL CONCILIO

Scelte di vita parrocchiale

Giugno 2007

#### IL CENTRO POLIFUNZIONALE IN BORGATA S. MARIA

(continuazione dal numero precedente)

Cittadini di buona volontà tentavano di reagire costituendosi “comitato” di borgo e organizzando, assieme alle Acli e alla parrocchia, iniziative varie di aggregazione e di civilizzazione (significativo l’aver ottenuto che venissero smantellate le “aule mobili scolastiche” diventate la “favela” della borgata).

Ma la situazione sociale, giovanile soprattutto, rimaneva pesante.

All’inizio degli anni ’90 ci fu un vivacizzarsi della partecipazione. Erano giunti in parrocchia nuovi preti – don PierGiorgio Ferrero e don Beppe Orsello – che cercavano di convincere alle idee del Concilio:

“il cristiano non può rimanere chiuso in sacrestia, deve immergersi nei problemi della gente (‘mai eucaristia senza impegno politico’); e non per spirito di potere ma di servizio; non tanto con strutture proprie o con etichette confessionali, quanto mescolandosi con gli uomini di buona volontà, come lievito nella pasta, non supplendo o, peggio, facendo concorrenza alle strutture pubbliche, ma guardando con simpatia e stima gli sforzi e le iniziative dei laici; caricandosi di buona volontà nell’ascolto della Parola di Dio in parrocchia (“mai impegno politico senza eucaristia”) e lavorando, con responsabilità autonoma, con spirito costruttivo e critico, nelle realtà del mondo. Non “Chiesa contro il mondo” o “fuori dal mondo”; neppure “Chiesa e mondo”, ma “Chiesa nel mondo”,

“a servizio del mondo”. Chiesa non solo per i poveri, ma dei poveri, anzi Chiesa povera. Evangelizzazione e promozione umana. Legame fede e vita. Evangelizzazione prima della sacramentalizzazione”.

In borgata fiorirono iniziative popolari nuove: fiaccolata contro la droga, Festinsieme, strade in festa, serate culturali, pressione sull’amministrazione comunale per gli innumerevoli problemi urbanistici, sociali, scolastici, stradali del borgo dimenticato, “riappropriazione” – al sabato pomeriggio – dei portici e della piazza nei confronti degli spacciatori.....).

Mancavano però strutture aggreganti.

L’amministrazione comunale comprese la nuova aria che animava il borgo malfamato e aprì un “Punto Giovani”, affittando un locale sotto i portici.

La parrocchia guardò al vecchio cinema, ridotto a rudere, e fece un timido intervento presso l’Amministrazione comunale per sondare se il Comune fosse interessato ad acquisire l’immobile eventualmente con permuta, per trasformarlo in struttura a scopi sociali.

Non se ne fece nulla per indisponibilità finanziaria.

Nel 1995 l’Amministrazione comunale lanciò il “Programma di recupero urbano” (PRU) di borgata S. Maria.

Il Consiglio Pastorale della Parrocchia rispose all’invito di presentare osservazioni in merito, avanzando al Comune, dopo ampia discussione, una nuova proposta riguardo all’ex-cinema: “demolizione (o ristrutturazione) al fine di realizzare sulla stessa area..... un centro di aggregazione sociale..... punto di incontro, di svago e di cultura per anziani e giovani..... per attività teatrali e musicali da parte dei numerosi gruppi....”

Non tanto per accogliere normali rappresen-



tazioni, quanto per.....sale di prova.....”.

E aggiungeva (sta qui la novità – e nella nostra storia rientra il “terreno”): “Per consentire all’amministrazione comunale di realizzare tale struttura la comunità parrocchiale è disposta (previo consenso della Curia torinese) a cedere al Comune di Moncalieri la proprietà di una parte dell’area.....”.

Il Comune accolse in modo favorevole l’offerta, predisponendo una richiesta di fondi alla Regione, insistendo però per avere una dichiarazione sicura della volontà della Curia all’operazione.

Alla Curia invece faceva problema quel “cedere la proprietà”:

pur non essendo proprietaria, la Curia è garante dell’integrità del patrimonio immobiliare delle parrocchie e il suo parere è vincolante in transazioni di una certa consistenza.

La Curia si stupiva che una parrocchia donasse in modo gratuito un suo terreno al Comune mentre ordinariamente sono i Comuni che offrono terreni alle parrocchie!

Per due anni la questione andò avanti senza soluzione.

Ci fu anche un intervento di alcuni membri del Consiglio pastorale parrocchiale presso l’Arcivescovo: ma anch’egli disse di no.

Allora il parroco scrisse una lettera personale all’Arcivescovo:

“L’incontro con Lei..... mi ha lasciato sconcertato. E sconcertati sono rimasti pure i membri del Consiglio pastorale..... Non riusciamo a comprendere come il Pastore della diocesi possa avere dei dubbi sull’importanza educativa di una simile struttura in un borgo schiacciato da enormi problemi di disagio giovanile ed anche sul valore pastorale di tale costruzione in quel sito, quale coronamento concreto di un lungo lavoro di collaborazione tra parrocchia e Ente pubblico... per i vantaggi sociali e pastorali che tale operazione comporta, tutti concordiamo che val ben la pena per

la parrocchia rinunciare ad una parte di terreno già di proprietà del Comune venuto in proprietà della Chiesa per usucapione. Pensiamo che si realizzi qui esattamente quello che si augura il Concilio: “Essa (la Chiesa) rinunzierà all’esercizio di certi diritti legittimamente acquisiti ove constataste che il loro uso potesse far dubitare della sincerità della sua testimonianza o nuove circostanze esigessero altre disposizioni” (Gaudium et spes n.76,e). Davvero se non andasse in porto questa iniziativa, si provocherebbe un grande scandalo tra la gente che non crederebbe più alla “sincerità” dell’impegno nel sociale della comunità parrocchiale e direbbe: “tante belle parole, ma quando si tratta di pagare qualcosa a fatti, si tira indietro”..... ci auguriamo che l’Arcivescovo – al di là del parere dei collaboratori di Curia – ascolti il giudizio di chi è dentro la realtà e con attenzione e disponibilità cerca di leggere i segni dei tempi e di ubbidire alla voce dello Spirito: un po’ di Spirito Santo pensiamo soffi anche in borgo S.Maria a Moncalieri!”.

Lo Spirito Santo fu aiutato dall’appoggio positivo di altri preti di Moncalieri e del Vicario zonale e, finalmente, il 25 marzo ’97, arrivò dal Consiglio Diocesano Affari Economici il sospirato “parere favorevole per la dismissione a titolo gratuito dell’area di 1.800 mq. su cui insiste un fabbricato fatiscente (ex-cinema) per la realizzazione di un centro di aggregazione”.

Però..... (quando gli ideali toccano terra incontrano sempre dei “però”!) la Curia pose alcune condizioni: “il Comune si impegna a demolire a sue spese il fabbricato ed a concedere in uso alla parrocchia per 99 anni, rinnovabili, locali idonei alle necessità pastorali da definire più precisamente.....”

Tarcisio MOSCONI

*(continua nel prossimo numero)*

*L’Olivo -Maggio 2018*

## La Comunità trasannese anche questa volta vivamente presente al Centro Mariano per il premio **“MARIA REGINA D'EUROPA”**

Tanti, con grande spirito di collaborazione, ho visto impegnarsi a tutti i livelli per la buona riuscita del Concorso ECCOMI. Dire soltanto grazie è davvero riduttivo, ma dietro la parola c'è tutto un poema di riconoscenza nel ricordare che il Centro Mariano, con quello che segue, è una creatura della Comunità trasannese. Per tutti valgano i premi riportati dalle due giovani trasannesi: Camilla e Stefania, alle quali, con i rallegramenti più cordiali, facciamo gli auguri per il raggiungimento altri prestigiosi traguardi.



Stefania mentre legge la sua poesia



Stefania mentre riceve il premio da S.E. L'arcivescovo.

### **“ECCOMI SIGNORE”**

Eccomi, Signore  
sono qui  
come l' "eccomi" di Maria  
all' Annuncio dell' Angelo  
così io dico il mio eccomi,  
mi abbandono a te  
o Signore della mia salvezza.  
Mi rendo disponibile alla tua volontà.  
voglio seguire Te  
O mio Signore  
la tua strada,  
i tuoi precetti  
voglio ricevere da Te  
la forza  
per risolvere i problemi,  
per essere paziente  
alle necessità del tempo.  
Mi presento nel mio nulla  
a fare la tua volontà.  
Eccomi , Signore.

*Stefania Idugboe - Trasanni ( PU)*



**Camilla legge il suo testo riportato qui a fianco**



**Camilla riceve il premio da S.E. L'arcivescovo**

## **LA CHIAVE DI VOLTA**

“Uno, nessuno, centomila”: dove è finita la nostra identità?

Sempre più spesso ci scontriamo con esistenze negate, vite costrette a restare nei limiti delle cornici a loro imposte; personalità svanite in ricordi appannati, uniformate alla società dei consumi.

Coloro che non hanno né la forza né la possibilità di difendere la dignità e l'amor proprio, come possono accogliere gli altri?

Tanti, ormai troppi, sono i volti storpiati da un'adolescenza incalzante, causa di una corsa spasmodica verso l'inesistente ed il superfluo. Donne e uomini imprigionati dentro subdoli giudizi, basati esclusivamente sull'esteriorità e sulla prima impressione. La vita si svuota dei valori fondamentali lasciando spazio alla finzione.

La fede, fulcro dell'anima, viene messa in un angolo per dare spazio a compiacenti certezze.

Come rimediare all'apparenza che prevale sulla sostanza?

E' necessario respirare nuovamente il profumo della Fede, depositaria di speranze. E' importante ritornare a quell'entusiasmo che ha portato Maria all'affermazione che è alla base della cristianità. E' inutile e fuorviante continuare ad aggrapparsi a credenze illusorie ed effimeri ideali; la chiave di volta per la rinascita è proprio questa: l'isolamento dell'indifferenza!

Diverse sono le strade da percorrere, ma tutte incredibilmente efficaci. I primi passi verso la piena apertura al prossimo sono: il rispetto, la tolleranza, la disponibilità e la condivisione. Il dialogo, cardine della cultura dell'incontro, si trasforma in passione e generosità opponendosi, con vigore, alla passività ed al sospetto.

Basta imprigionare l'altro in status già definiti; basta chiudere gli occhi di fronte alle crudeltà; basta nascondersi dietro comode facciate; basta avere paura!

Le sfumature della personalità rendono ciascun individuo unico ed irripetibile: facciamo in modo che tale peculiarità venga tutelata e funga da collante per la creazione di un mondo, finalmente, gioioso ed ospitale.

Rendiamo nostro quell'“Eccomi” che risuona da millenni nei cuori dei credenti. Conserviamolo ed innalziamolo sempre più vicino alle stelle cosicché illumini il nostro cammino.

Rompiamo le mura della diffidenza.

Rompiamo il silenzio dell'assenza.

Diamo voce a chi non ha più parole.

Riprendiamo in mano ciò che sta scappando.

*Camilla Pensnerini - Trasanni (PU)*



# Ora il concorso è per voi artisti di ogni età e professionalità

Ogni volta che si apre un concorso, provo una grande gioia perché sono certo che tante persone, con la loro ricchezza interiore, la loro professionalità e la loro fede provino tutta la bellezza della chiamata, perché la finalità del premio "MARIA REGINA D'EUROPA" ha come obiettivo di portare ai fratelli il messaggio della speranza nel modo più semplice e, se vogliamo, gentile, raccontando la vita di Gesù nel Suo passaggio terreno.

Una chiamata che parte da lontano e porta con sé il sigillo della Grazia, perché L'amore è la forza vitale che conduce l'azione ed aiuta a superare i momenti difficili.

Se qualcuno di voi andasse a Loreto, troverebbe nella parete destra della Cappella tedesca una bellissima opera di Ludovico Seitz degli anni 1892-1902, raffigurante il sogno di Giuseppe ricordato da Matteo nel cap. 2, versetto 13: "... **un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo»** Descrive l'opera l'esperto P. Giuseppe Saltarelli. Seguiamolo in questa bellissima lettura. "S. Giuseppe è raffigurato sotto una capanna con tettoia e stecchato di legno, vestito da falegname, compresa la blusa e seduto su un pavimento roccioso, davanti a una specie di tavolo da lavoro in pietra. E' rivolto verso un angelo che con il braccio e l'indice distesi lo invitano a fuggire in Egitto. Giuseppe ha un volto giovanile, con barba nera. L'angelo è elegantissimo, con le ali ampie e distese verso l'alto, con la chioma dei capelli finemente acconciata, con la veste rosa dall'ampio panneggio, raccolto da una fascia azzurra che, attorcigliandosi, amabilmente si dispiega verso il basso. Poggia il piede destro su un rialzo e si china verso Giuseppe con un nobile gesto.

Sullo sfondo si stagliano due edifici: a sinistra una specie di tempio, a mo' di baldacchino, dal palazzo merlato con torre, presumibilmente l'abitazione di Erode, sinistro protagonista e causa di quei dolorosi episodi".



E' con questo spirito che vorrei ciascuno di voi, a iniziare dai bambini del Catechismo (meglio dalle catechiste e dei catechisti), facesse un pensiero al tema, già da adesso, per quando uscirà il bando del concorso, anche con uno sguardo al nostro tempo nel confronto tra la fuga in Egitto di Gesù Bambino che deve fuggire perché Erode la vuole uccidere e i tanti bambini con le loro famiglie i quali, nel nostro tempo, debbono fuggire dalle loro case perché c'è la terribile persecuzione e la guerra che li vuol distruggere.

Non dimenticate l'importanza del messaggio che tutti siete chiamati a pensare e realizzare per far riflettere sulla necessità di seguire il comando di Gesù: **"Amatevi gli uni e gli altri, come Io vi ho amati"**

Il mio è un augurio che viene dal cuore e porta il desiderio vivo della nostra Mamma del cielo sempre attenta a ciascuno di noi.

# Domenica 15 aprile Una grande festa da ricordare

## *Riflessione della Presidente del Comitato culturale della Fondazione.*

La giornata della premiazione del concorso letterario Maria rispose: «Eccomi». Le nostre risposte ai problemi e alle necessità del tempo odierno svoltesi il 15 aprile è stata un'autentica festa: festa per i premiati, per la commissione, per i partecipanti, per la comunità trasanense. Ed è proprio da quest'ultima che voglio iniziare questa breve riflessione. Il gruppo parrocchiale di Trasanni si è distinto in modo mirabile per la organizzazione della giornata, dalla pulizia del salone, al controllo delle attrezzature necessarie, dagli ornamenti floreali al lauto rinfresco.

C'è stata una intensa collaborazione dove ognuno ha svolto il proprio compito con disponibilità e impegno per la riuscita della iniziativa e l'esito è stato decisamente positivo: un salone bello e ospitale, il perfetto funzionamento delle attrezzature, dolci e salati gustosissimi, la gentile accoglienza dei visitatori e il sorriso sempre presente nei visi delle persone.

Cosa c'è dietro a tutto questo? Semplice generosità, disponibilità, spirito di sacrificio? Queste qualità, oggi non scontate, sono in questo caso accompagnate o, meglio, fondate su qualcos'altro: l'amore alla Chiesa, in particolare alla realtà di chiesa di Trasanni dove il parroco, don Ezio, è sempre stato un grande punto di riferimento, di attrazione, di guida.



**Carla Segalla S.E. l'Arcivescovo, Maria Laura Fraternali - Fabrizia Tilli**



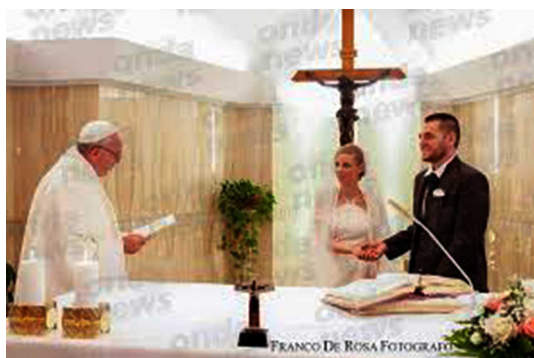
**La sala, come al solito, un pienone.**

E così il tema del concorso ha finito per connotare anche l'organizzazione della giornata che è stata davvero all'insegna dell'Eccomi di Maria. Tale testimonianza a mio avviso presenta anche un'interessante indicazione di metodo: le iniziative non possono nascere a tavolino o giungere dall'alto, ma devono avere una condizione ineludibile: la presenza di una realtà comunitaria viva e operante.

Un grazie commosso a tutti i collaboratori.

Maria Laura Fraternali

## MATRIMONIO



“Il patto matrimoniale con cui l'uomo e la donna stabiliscono tra loro la comunità di tutta la vita, per sua natura ordinata al bene dei coniugi e alla procreazione e educazione della prole, tra i battezzati è stato elevato da Cristo Signore alla dignità di sacramento “. (CCC n. 1601)

Papa Francesco nella sua catechesi del 2 aprile 2014, riguardo al Matrimonio, spiega: “Questo Sacramento ci conduce nel cuore del disegno di Dio, che è un disegno di alleanza col suo popolo, con tutti noi, un disegno di comunione. All'inizio del libro della Genesi, il primo libro della Bibbia, a coronamento del racconto della creazione si dice: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò ... Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne» (Gen 1,27; 2,24). L'immagine di Dio è la coppia matrimoniale: l'uomo e la donna; non soltanto l'uomo, non soltanto la donna, ma tutti e due. Questa è l'immagine di Dio: l'amore, l'alleanza di Dio con noi è rappresentata in quell'alleanza fra l'uomo e la donna. E questo è molto bello! Siamo creati per amare, come riflesso di Dio e del suo amore. E nell'unione coniugale l'uomo e la donna realizzano questa vocazione nel segno della reciprocità e della comunione di vita piena e definitiva”.

San Paolo, scrivendo agli Efesini, dopo aver raccomandato agli sposi di amarsi senza senza riserve, ricordando loro di formare una carne sola, esclama “Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa”. Sì, perché - precisa la Co-

stituzione dogmatica, Lumen Gentium -” i coniugi cristiani col sacramento del Matrimonio partecipano all'unità di Cristo con la Chiesa. Leggiamo infatti al n. 48 della Costituzione dogmatica Gaudium et spes: “L'autentico amore coniugale è assunto nell'amore divino ed è sostenuto e arricchito dalla forza redentiva del Cristo e dalla azione salvifica della Chiesa, perché i coniugi in maniera efficace siano condotti a Dio e siano aiutati e rafforzati nello svolgimento della sublime missione di padre e madre. Per questo motivo i coniugi cristiani sono fortificati e quasi consacrati da uno speciale sacramento per i doveri e la dignità del loro stato”. E' - spiega Papa Francesco, - una consacrazione: l'uomo e la donna sono consacrati nel loro amore. Gli sposi infatti, in forza del Sacramento, vengono investiti di una vera e propria missione, perché possano rendere visibile, a partire dalle cose semplici, ordinarie, l'amore con cui Cristo ama la sua Chiesa, continuando a donare la vita per lei, nella fedeltà e nel servizio. Quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del Matrimonio, Dio, per così dire, si “rispecchia” in essi, imprime in loro i propri lineamenti e il carattere indelebile del suo amore. Il matrimonio è l'icona dell'amore di Dio per noi. Anche Dio, infatti, è comunione: le tre Persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo vivono da sempre e per sempre in unità perfetta. Ed è proprio questo il mistero del Matrimonio: Dio fa dei due sposi una sola esistenza. La Bibbia usa un'espressione forte e dice «un'unica carne», tanto intima è l'unione tra l'uomo e la donna nel matrimonio. Ed è proprio questo il mistero del matrimonio: l'amore di Dio che si rispecchia nella coppia che decide di vivere insieme. Per questo l'uomo lascia la sua casa, la casa dei suoi genitori e va a vivere con sua moglie e si unisce tanto fortemente a lei che i due diventano – dice la Bibbia – “una sola carne”. Le proprietà essenziali del matrimonio sono **l'unità e l'indissolubilità**, che nel matrimonio cristiano conseguono una peculiare stabilità in ragione del sacramento» (CIC, 1056). Il marito e la moglie «per il patto di amore coniugale “non sono più due, ma una sola carne” ( Mt 19, 6) Questa intima unione, in quanto mutua donazione di due persone, come pure il bene dei figli, esigono la pie-



na fedeltà dei coniugi e ne reclamano l'indissolubile unità».( GS, 48) «L'unità del matrimonio confermata dal Signore appare in maniera lampante anche dalla uguale dignità personale sia dell'uomo che della donna, che deve essere riconosciuta nel mutuo e pieno amore. La poligamia è contraria a questa pari dignità e all'amore coniugale che è unico ed esclusivo» (CCC, 1645).

Nella sua predicazione Gesù ha insegnato senza equivoci il senso originale dell'unione dell'uomo e della donna, quale il Creatore l'ha voluta all'origine: il permesso, dato da Mosè, di ripudiare la propria moglie, era una concessione motivata dalla durezza del cuore (cfr. Mt 19, 8); l'unione matrimoniale dell'uomo e della donna è indissolubile: Dio stesso l'ha conclusa. «Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi» (Mt 19, 6)» (CCC, 1614).

In virtù del sacramento, col quale gli sposi cristiani manifestano e partecipano del mistero dell'unità e del fecondo amore fra Cristo e la Chiesa (cfr. Ef 5, 32), l'indissolubilità acquista un significato nuovo e più profondo, aumentando la solidità originale del vincolo coniugale, in modo che «il matrimonio rato [ossia, celebrato fra battezzati] e consumato non può essere sciolto da nessuna potestà umana e per nessuna causa, eccetto la morte» (CIC, 1141). «Il divorzio è una grave offesa alla legge naturale. Esso pretende di sciogliere il patto liberamente stipulato dagli sposi di vivere l'uno con l'altro fino alla morte. Il divorzio offende l'Alleanza della salvezza, di cui il matrimonio sacramentale è segno» (CCC, 2384). «Può avvenire che uno dei coniugi sia vittima innocente del divorzio pronunciato dalla legge civile; questi allora non contravviene alla norma morale. C'è infatti una differenza notevole tra il coniuge che si è sinceramente sforzato di rimanere fedele al sacramento del Matrimonio e si vede ingiustamente abbandonato, e colui che, per sua grave colpa, distrugge un matrimonio canonicamente valido» (CCC, 2386). «Esistono tuttavia situazioni in cui la coabitazione matrimoniale diventa praticamente impossibile per le più varie ragioni. In tali casi la Chiesa ammette la separazione fisica degli sposi e la fine della coabitazione. I coniugi non cessano di essere marito e moglie davanti a Dio; non sono liberi di contrarre una nuova unione. In questa difficile situazione, la soluzione migliore sarebbe, se possibile, la riconciliazione» (CCC, 1649). Se dopo la separazione «il divorzio civile rimane l'unico modo possibile di assicurare certi

diritti legittimi, quali la cura dei figli o la tutela del patrimonio, può essere tollerato senza che costituisca una colpa morale» (CCC, 2383).

Se dopo il divorzio si contrae una nuova unione, sia pure riconosciuta dalla legge civile, «il coniuge risposato si trova in tal caso in una condizione di adulterio pubblico e permanente» (CCC, 2384). I divorziati risposati, anche se continuano a far parte della Chiesa, non possono essere ammessi all'Eucaristia, perché il loro stato e la loro condizione di vita contraddicono oggettivamente l'unione di amore indissolubile fra Cristo e la Chiesa significata e resa attuale nell'Eucaristia. «La riconciliazione nel sacramento della Penitenza – che aprirebbe la strada al sacramento eucaristico – può essere accordata solo a quelli che, pentiti di aver violato il segno dell'alleanza e di fedeltà a Cristo, sono sinceramente disposti ad una forma di vita non più in contraddizione con l'indissolubilità del matrimonio. Ciò importa, in concreto, che quando l'uomo e la donna, per seri motivi – quali, ad esempio, l'educazione dei figli – non possono soddisfare l'obbligo della separazione, assumano l'impegno di vivere in piena continenza, cioè di astenersi dagli atti propri dei coniugi» (Cfr. Giovanni Paolo II, Es. ap. *Familiaris consortio*, 84. Cfr. Benedetto XVI, Es. ap. *Sacramentum Caritatis*, 22-II-2007, 29; Congregazione per la Dottrina della Fede, Lettera sulla Comunione Eucaristica ai fedeli divorziati che si sono risposati, 14-IX-1994; CCC, 1650.)

Per sua indole naturale, l'istituto stesso del matrimonio e l'amore coniugale sono ordinati alla procreazione e alla educazione della prole e in queste trovano il loro coronamento. I figli sono il preziosissimo dono del matrimonio e contribuiscono moltissimo al bene degli stessi genitori. È intrinsecamente cattiva «ogni azione che, o in previsione dell'atto coniugale, o nel suo compimento, o nello sviluppo delle sue conseguenze naturali, si proponga, come scopo o come mezzo, di impedire la procreazione» (Paolo VI, Enc. *Humanae vitae*, 26-VII-1968) Nella Chiesa la famiglia è chiamata «chiesa domestica» perché la specifica comunione dei suoi membri è chiamata ad essere «rivelazione e attuazione specifica della comunione ecclesiale» (*Familiaris Consortio* 21). «I genitori devono essere per i loro figli, con la parola e con l'esempio, i primi annunciatori della fede, e secondare la vocazione propria di ognuno, e quella sacra in modo speciale» (Concilio Vaticano II, Cost. L.G. 11)..



## DELLA PARROCCHIA

### IL MESE MARIANO CHIAMA TUTTI A RIPRENDERE IN MANO LA CORONA DEL ROSARIO

La recita del Rosario nel mese mariano, come già prassi, verrà diretto dai ragazzi di Cresima e dai bambini di Prima Comunione nei giorni lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì alle ore 20.40, Il sabato la recita avverrà dopo la Messa delle 18 e la domenica alle ore 15.30.

E' questa la preparazione più immediata a ricevere i due Sacramenti che vuole coinvolgere oltre la famiglia tutta la comunità in una riflessione di come si cerca di vivere la propria fede.

**Lunedì, 9 aprile, alle ore 21, si è riunito il Consiglio per gli affari economici** per approvare il bilancio 2017 e per prendere in esame i lavori urgenti da fare.

Dopo 23 anni ( dal 1994) il tetto del locale dell'Oratorio, adibito a palestra, ha bisogno di un completo rifacimento. per un importo assai consistente.



#### L'oratorio

Il preventivo di spesa. tenendo conto della serietà dell'impresa edile, per i lavori da eseguire e della finalità che la struttura persegue per il bene della collettività.

Il Consiglio ha deliberato di chiedere al tecnico una descrizione dettagliata dei lavori urgenti da eseguire e di contattare alcune imprese per

**Ci prepariamo per giovedì 31 maggio alle ore 20,40,**

ad accompagnare i nostri ragazzi di Cresima e i bambini di Prima Comunione al Centro Mariano per portare alla Vergine i loro propositi e la richiesta della protezione materna per la loro crescita. umana e cristiana. Faremo il tragitto in automobile e, arrivati davanti all'Immagine della Madonna, reciteremo il Santo Rosario e le Litanie come già facciamo dal 2005, tutti gli anni, nell'ultima domenica di maggio.



Il nostro omaggio alla Madonna, come chiusura del mese mariano, è certamente un atto di fede e di amore che piace tanto alla nostra Mamma celeste, ma deve essere un atto libero pieno di gioia.



*Sono partiti per la casa del Padre*

L'8 aprile **NORINA MICHELI,**

Il 15 aprile **PAOLO CIGLIOLA.**

Ai parenti tutti le più sentite condoglianze da parte della redazione de l'Olivio che partecipa vivamente al loro dolore.



## **FESTA DELLA MADONNA DEL GIRO**

**CHE SI TERRA' A SETTEMBRE 2019**



## **COMITATO ORGANIZZATORE:**

REFERENTE GENERALE:

**GIANCARLO CERIONI**

SEGRETARIA E CASSIERA:

**MARGHERITA ALIVENTI**

### **PRIORI:**

**MARCELLA QUIETI - ANNA ROSSI**

TRASANNI CENTRO

**ORFEO CLINI - FRANCESCO MAZZACCHERA**

VIA S. TOMMASO - ZONA PEEP - CASTELBOCCIONE

**ALCEO VEDOVI - GIANCARLO SPERANDIO**

COLONNA - CAPORNETA - CA' GINO - SEGNETTO

**LUCA BALDARELLI - FELICE CARBONE**

CAL MASSANTE - FINA - CA' LAGNELLO - CA' ANGELONE

FIORI:

**TINA BOVA - MERIKA CARIGI**

PESCA:

**LIVIANA DUCHI**



## L'esortazione apostolica del Papa

# "GAUDETE ET EXSULTATE"

**"Gioite ed esultate"** è **"l'Esortazione apostolica"** del Papa **"sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo"** per spiegare che alla santità siamo chiamati tutti, anche in questo mondo che sta "arrancando" per vie tortuose.

E' accorato l'annuncio del Papa, **"Il mio umile obiettivo** – si legge nell'introduzione – **è far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità. Perché il Signore ha scelto ciascuno di noi per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità"**.

*Uno sguardo ai giovani, ai deboli, ai migranti a cui guardare con discernimento e spirito cristiano".*

Non è un trattato sulla santità, ma una sua descrizione. Il Papa richiama la **Lumen Gentium** del Concilio Vaticano II che ne aveva già tracciato le linee generali.

Per avere una idea ho trovato una presentazione dell'Esortazione su POPOTUS il giornalino per i bambini e per le persone semplici e mi permetto presentarlo così com'è, perché mi sembra che possa essere utile a chi non ha tempo di leggere tutto il testo.

# Santità, un obiettivo alla portata di tutti

**I** santi non sono supereroi ma persone normali con i difetti e le difficoltà di tutti. A fare la differenza è che hanno accettato la volontà di Dio e l'hanno realizzata nella vita quotidiana. Lo scrive il Papa nell'Esortazione apostolica "Gaudete et exsultate" (Gioite ed esultate) sottolineando che la santità è un obiettivo alla portata di tutti, da cui nessuno è escluso. Un itinerario che passa attraverso la coinvolgente ma difficile strada delle beatitudini, definite carta d'identità del cristiano. Occorre cioè imparare a essere poveri nel cuore, a reagire con umile mitezza alle offese, a piangere con gli altri, ad aver fame e sete di giustizia, a guardare e agire con misericordia, a mantenere il cuore pulito da tutto ciò che sporca l'amore, a seminare pace, ad accettare ogni giorno la strada del Vangelo nonostante ci procuri problemi. Una via complicata, quella indicata dal Papa, che però regala gioia e si manifesta nel buonumore. «Dammi, o Signore, il senso dell'umorismo – pregava Tommaso Moro – concedimi la grazia di comprendere uno scherzo, affinché conosca nella vita un po' di gioia e possa farne parte anche ad altri».

## Il Papa insegna

**C**ome detto il documento "Gaudete et Exsultate" è un'Esortazione apostolica, un documento ufficiale in cui il Papa esprime il suo insegnamento su un argomento importante, in questo caso la santità. Le Esortazioni apostoliche – meno importanti delle Encicliche e delle Costituzioni apostoliche ma più delle Lettere apostoliche – arrivano spesso a conclusione di un Sinodo. È il caso dell'Amoris laetitia pubblicata nel 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio più importante della nostra storia, L'Annunciazione a Maria, è il tema del libro *Eccomi* che raccoglie i testi dei partecipanti al concorso letterario «Eccomi». Le nostre risposte ai problemi e alle necessità del tempo odierno, bandito dalla Fondazione «Il Pellicano» di Trasanni nel 2017.

Adulti, giovani e ragazzi di varie località d'Italia hanno espresso riflessioni, raccontato esperienze, narrato fatti sul sì di Maria, che ha cambiato il volto della storia, riferendolo al tempo odierno, percorso da avvenimenti tragici e dolorosi, ma anche da esperienze positive ed esemplari.

C'è chi comunica la fatica a pronunciare quel sì davanti alla pesantezza della quotidianità o a circostanze di dolore, quando la solitudine incombe e non si intravedono vie di uscita: «Non sai già di quanto urla il dolore/ senza sovraccarico di altro suono» confida Carla. «Angosciante pece/ divora il mio corpo/, stelle senza luce/, fredde mani intrecciate/» osserva Nicholas.

A prevalere tuttavia è la speranza, non una speranza astratta, ma ancorata a delle certezze e, soprattutto, ad una Presenza: «La notte oscura/ si illumina di occhi amorosi/ un dolce profumo di vita/ sovrasta le cupe teorie/ musica dolce della natura scrive Matteo.

Tra i testi vincitori si segnala quello di Giovanna: una preghiera che sgorga direttamente dal cuore e che esprime il desiderio che il sì tante volte pronunciato prenda forma nella quotidianità della vita, quando i programmi vanno in frantumi, le certezze oscillano, le inquietudini prendono il sopravvento. Colpisce anche la concretezza dell'esperienza di Anna Maria che porta la comunione ai malati, esperienza gioiosa e faticosa a un tempo che permette di sperimentare il miracolo operato dall'Eucarestia.

L'Eccomi genera solidarietà, fratellanza, condivisione come ci insegna la storia raccontata da Alfredo relativa a tre abitanti del nostro Montefeltro andati come volontari della Protezione Civile a soccorrere le popolazioni terremotate.

Spontaneità, naturalezza ed entusiasmo connotano



gli elaborati dei bambini in cui l'Eccomi si traduce nelle azioni della quotidianità. L'Eccomi diviene così «riordinare la casa prima dell'arrivo della mamma», «ascoltare un'amica in un momento di difficoltà» o andare a trovare gli anziani nel ricovero, ripagati dal loro sorriso.

I testi dei giovani, ai quali sono stati assegnati ben quattro premi, si segnalano per la presa di distanza dalla società consumistica e qualunquista che imprigiona l'uomo, essere «unico e irripetibile».

Nella presentazione del libro *Eccomi* che mostra in copertina la stupenda Annunciazione di Orazio Gentileschi della Galleria Sabauda di Torino, con grande incisività l'Arcivescovo Giovanni Tani ricorda i tre inviti dell'Angelo di fronte allo smarrimento di Maria, rievocati di recente da Papa Francesco: evocare la memoria, ricordare che siamo parte del popolo di Dio e, infine, che a Dio «nulla è impossibile».

Un libro da leggere, da rileggere, da meditare per riflettere sul nostro essere uomini e far sì che l'Eccomi di Maria sia anche il nostro.

*Maria Laura Fraternali*



**Soprattutto per i giovani in attesa del Sinodo dei Vescovi**

## **Chiara Luce Badano, fulgido esempio di fede**

Chiara nasce a Sassello, in provincia di Savona della diocesi di Acqui, dopo undici anni di attesa dei suoi genitori, Maria Teresa Caviglia e Ruggero Badano. È il 29 ottobre 1971. Cresce nella vivacità e nell'intelligenza, è simpatica e trainante, è leader, ma non lo lascia apparire, perché mette sempre in risalto gli altri. Poi avviene un incontro importante, è in terza elementare quando conosce il Movimento dei Focolari, fondato da Chiara Lubich. Entra così fra le Gen (Generazione nuova). Lei non parla di Gesù agli altri, lo porta con la sua vita. Dice infatti: **«Io non devo dire di Gesù, ma devo dare Gesù con il mio comportamento»** e così si ripensa allo straordinario insegnamento di sant'Ignazio di Antiochia: **«È meglio essere cristiani senza dirlo, che proclamarlo senza esserlo»**. La gioia di vivere, l'entusiasmo per le piccole cose, la contemplazione del creato, la felicità di godere dell'amicizia erano il nutrimento delle sue giornate.

### **LA SCOPERTA DEL TUMORE E LA VITALITÀ NELL'AFFRONTARLO**

Alla fine della quinta ginnasio Chiara appare pallida, sorride meno, è stanca. Nell'estate, durante una partita di tennis sente un lancinante dolore alla spalla. Medici, ospedali... e la Tac. Chiara ha un cancro maligno: **«processo neoplastico di derivazione costale (7ª di sinistra) con invasione dei tessuti molli adiacenti»**. Affetta dunque da un tumore osseo di quarto grado, il più grave. Ha 17 anni. Inizia il pellegrinaggio negli ospedali di Torino, una vera e propria via crucis. Deve subire un intervento e prima di entrare nella sala operatoria dice alla mamma: **«Se dovessi morire, celebrate una bella messa e di' ai Gen che cantino forte»**. Si sottopone alla chemioterapia e alle sedute di radioterapia, affrontando tutto come identificazione con i dolori di Cristo. Si abbandona e allora la malattia diventa per lei fatto marginale, vivendolo in Gesù. **«Sono sempre stato impressionato»**, ha raccontato a Maria Grazia Magrini il dottor Brach, **«dalla forza di accettazione della malattia da parte di Chiara e dei suoi familiari. Lei conosceva la gravità del male che l'aveva colpita e fui io stesso a spiegarle quanto fosse grave la sua situazione, e che quindi avrebbe incontrato crisi di vomito, avrebbe perso i capelli e sarebbe andata incontro ad infezioni, emorragie ed altre conseguenze»**. Eppure, accanto a lei, parenti e amici continuano a respirare aria di festa. Chiacchiera volentieri, gioca, scherza. Non c'è odore di malattia, né di prossima morte.



La vita continua a fuoriuscire da lei e gli altri si abbeverano a questa straordinaria fonte. Si consuma e si offre per amore di Gesù ai dolori della Chiesa, al Movimento dei Focolari e ai giovani. È molto dimagrita, fatica a respirare e ha forti contrazioni agli arti inferiori. Avrebbe bisogno di morfina, ma non la vuole perché le toglierebbe la lucidità, la consapevolezza.

Chiara predispone tutto per il suo prossimo funerale, che chiama la sua messa, le sue nozze con Gesù. Dovrà essere lavata con l'acqua, segno di purificazione e pettinata in modo molto giovanile e chiede alla mamma di non piangere perché **«quando in cielo arriva una ragazza di diciotto anni, si fa festa!»**. Il suo vestito da sposa lo vuole bianco, lungo, semplice, con una fascia rosa in vita.

La sua amica del cuore, Chicca, lo prova di fronte a lei: le piace molto, è semplice come lo desiderava. Chiara Luce muore alle 4,10 del 7 ottobre 1990, festa della beata Vergine Maria del Rosario, dopo aver detto alla madre: **«Sii felice, perché io lo sono»**.

La luce del suo incantevole sguardo non si spegnerà perché i suoi occhi saranno donati a due ragazzi. Dichiarata venerabile il 3 luglio 2008, è stata proclamata beata il 25 settembre 2010.



## “UN LIBRO SPECIALE”

*“Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.”*

A cura di Maria Seconda Vanni



Ancora una volta il nostro parroco don Ezio ha pensato a noi!

Ci ha fatto dono di un altro libro ( ne ha scritti tanti) con l'intento di parlare al nostro cuore e alla nostra mente... e ci è veramente riuscito. Il nuovo libro che ci ha dedicato porta già nel suo titolo l'impronta del suo profondo significato. Sono parole di Giovanni evangelista, (Gv. 6,68) che rimangono particolarmente impresse e sono tra le più belle e incisive del Vangelo.

Don Ezio ha suddiviso il suo libro non in capitoli, ma in gruppi di argomenti che trattano in maniera semplice, ma efficace, gli aspetti più significativi della dottrina cristiana. Alcuni di essi, purtroppo, non

sempre sono oggetto di conoscenza e meditazione da parte nostra, ad esempio: gli Angeli, lo Spirito Santo, le Opere di Misericordia spirituale... e don Ezio, che ben ci conosce, ha voluto farci capire e approfondire al riguardo.

Ha anche scelto un modo diverso, ma rapido e particolarmente creativo, per esporre il suo pensiero: le rime; così la lettura risulta agile e piacevole, ma non per questo superficiale e dispersiva. Il suo messaggio giunge così diretto e puntuale e parla veramente con delicatezza al cuore e alla mente di chi legge.

Grazie, don Ezio, è veramente riuscito, ancora una volta, a raggiungere il suo obiettivo!

Da sottolineare l'introduzione al libro fatta da S.E. Giovanni Tani, il nostro Arcivescovo, in cui si coglie tutta la stima ed anche l'affetto che egli nutre per il nostro parroco, al quale è grato per la perseverante e poliedrica capacità rivelata nel suo lungo ministero sacerdotale.



Festa, 26 maggio

# SAN FILIPPO NERI

Al secolo Filippo Romolo Neri, nacque come secondogenito di Francesco Neri e di Lucrezia da Mosciano. Il padre esercitava la professione di notaio presso Firenze ma, nel 1524, decise di intraprendere la strada dell'alchimia. I coniugi Neri ebbero, dopo Filippo, altri due figli: Elisabetta, nata nel 1518, ricordata per aver testimoniato nel processo di canonizzazione per il fratello, e Antonio, morto poco dopo la nascita. La primogenita era invece Caterina, nata nel 1513 che, dopo il matrimonio, ebbe due figlie, entrambe in seguito divenute monache, che avrebbero avuto un modesto contatto epistolare con lo zio Filippo. Ricevette il battesimo nella chiesa di San Pier Gattolino con il nome di Filippo Romolo il giorno dopo la nascita, il 22 luglio del 1515.

Nel 1520 Filippo Neri perse la madre. Il padre decise così di risposarsi con Alessandra di Michele Lensi che, dopo essere entrata a far parte della famiglia Neri, si affezionò molto ai figli del marito. Filippo ricevette la prima istruzione in famiglia, in seguito venne mandato a studiare presso un certo maestro Clemente, e cominciò a frequentare il convento di San Marco evangelista a Firenze, un tempo sotto la direzione del frate domenicano Girolamo Savonarola.

Un aneddoto, molto caro ai biografi del santo, narra come questi a otto anni litigò con la sorella, che l'aveva disturbato in un momento di riflessione, e la gettò dalle scale. Qualche tempo dopo, quasi per contrappasso, vedendo un asino carico di frutta fermo a mangiare l'erba di un prato, volle saltargli sulla groppa per cavalcarlo ma la bestia, non appena egli si sedette sopra, cominciò a muoversi in maniera assai agitata, finché il bambino cadde dentro un pozzo molto profondo. I genitori di Filippo corsero a soccorrerlo, sicuri di trovare il figlio in fin di vita; il piccolo Filippo invece non aveva subito nemmeno una ferita.

Visse a Firenze fino a 18 anni, quando fu inviato presso uno zio, tale Bartolomeo Romolo, a Cassino (allora chiamato San Germano) per essere avviato alla professione di commerciante. In quegli anni cominciò a sentire la propria vocazione religiosa, così da costruire una piccola cappella in una roccia



**San Filippo Neri** (opera di Guido Reni)

a picco sul mare denominata "Montagna Spaccata" (ancora oggi visitabile) a Gaeta, dove si recava tutti i giorni per pregare in silenzio. Lo zio, che si era particolarmente affezionato a lui, non avendo eredi, aveva deciso di lasciare al nipote, dopo la morte, tutti i suoi averi (ben 20.000 scudi) che questi però rifiutò per dedicarsi a una vita più umile.

Nel 1534 si recò a Roma come pellegrino ma vi rimase in qualità di precettore di Michele e Ippolito Caccia, figli del capo della Dogana, il fiorentino Galeotto, che forse gli fornì l'occupazione in nome della loro comune origine, offrendogli inoltre vitto e alloggio. I due bambini avrebbero seguito successivamente la strada religiosa, divenendo l'uno sacerdote diocesano in una località vicino a

Firenze, l'altro monaco certosino. Il suo compenso consisteva in un semplice sacco di grano che diventava poi, grazie a un accordo con il fornaio, una pagnotta che Filippo Neri condivideva con un po' di olive e tanto digiuno. La stanza in cui viveva era piccolissima e aveva come unici mobili un letto, un tavolino e una corda appesa al muro che fungeva da armadio. Nello stesso tempo egli seguiva corsi di filosofia all'Università della Sapienza e presso i monaci di sant'Agostino. Sul finire del 1537 vendette i libri e ne offrì il ricavato a un giovane calabrese in cerca di fortuna, tale Guglielmo Sirleto, che in seguito sarebbe divenuto cardinale. Ben presto espresse nella preghiera le sue attitudini di mistico e contemplativo. Cominciò a prestare la sua opera di carità presso l'ospedale di San Giacomo (il suo nome infatti compare fra le matricole dei membri della compagnia che regge l'Ospedale) dove molti anni dopo conobbe e strinse amicizia con Camillo de Lellis. Probabilmente nell'inverno del 1538 venne anche a contatto con Ignazio di Loyola e con i primissimi membri della Compagnia di Gesù.

Secondo la tradizione nel 1544, e precisamente nel giorno della Pentecoste, in preghiera presso le catacombe di San Sebastiano, Filippo Neri fu preda di uno straordinario avvenimento (secondo il santo un'effusione di Spirito Santo) che gli causò una dilatazione del cuore e delle costole, evento scientificamente attestato dai medici dopo la sua morte. Molti testimonieranno di aver visto spesso il cuore tremargli nel petto e che, a contatto con esso, si avvertiva uno strano calore.

In seguito a questa esperienza Filippo abbandonò la casa dei Caccia per ritirarsi a vivere come eremita fra le strade di Roma, dormendo sotto i portici delle chiese o in ripari di fortuna. Spesso lo si vedeva passeggiare per le piazze cittadine vestito con una tonaca munita di cappuccio. Camminando per Campo de' Fiori e nei vicoli di Trastevere incontrava giovani che lo deridevano e beffeggiavano. Egli non si faceva sfuggire l'occasione e, unendosi alla comitiva, la conquistava con la sua simpatia. Cominciava con una barzelletta e con qualche gioco, ma poi s'improvvisava predicatore, dicendo: «Fratelli, state allegri, ridete pure, scherzate finché volete, ma non fate peccato!».

Dopo una lunga insistenza di Persiano Rosa, a trentacinque anni, decise di diventare sacerdote:

durante il marzo 1551 ricevette così da Giovanni Lunelli, vescovo di Sebaste, la tonsura, i quattro ordini minori e il suddiaconato nella chiesa di San Tommaso in Parione, il sabato santo 29 marzo il diaconato nella basilica di San Giovanni in Laterano, il 23 maggio 1551 infine fu ordinato sacerdote dallo stesso Lunelli, sempre a san Tommaso. Comincia così un nuovo capitolo nella vita di san Filippo Neri: lasciò la casa Caccia per trasferirsi a san Girolamo della Carità. Come sacerdote divenne famoso nell'esercizio del sacramento della confessione come fonte di dialogo con i "penitenti"; secondo testimoni oculari Filippo Neri ascoltava il pentimento dei suoi fedeli dall'alba fino a mezzogiorno, ora in cui celebrava la messa, sebbene non fosse raro trovare fedeli bisognosi anche in casa o perfino ai piedi del suo letto, dove egli ugualmente confessava in casi di necessità.

L'11 ottobre 1559, Filippo Neri perse il padre, Francesco, e, dopo aver ricevuto l'eredità che gli spettava, preferì cederla alla sorella Caterina. In quegli anni il santo conobbe un altro importante personaggio della storia ecclesiastica, il cardinale milanese Carlo Borromeo. Tra i due s'instaurò un saldo rapporto di amicizia, tanto che il cardinale soleva spesso recarsi dal sacerdote fiorentino per chiedergli consiglio riguardo a problematiche scottanti. Il santo milanese tentò in tutte le maniere di condurre Filippo Neri a Milano per fondarvi una comunità come quella costruita a Roma. Le sue richieste rimasero senza risposta.

Nell'aprile del 1595 venne colpito ancora più gravemente dalla malattia che lo affliggeva, tanto da non poter più modificare il proprio testamento. Federico Borromeo, suo fedele amico, si recò a Roma per amministrarli personalmente l'eucaristia. Il santo, come lo stesso Borromeo dichiarò, benché moribondo dimostrava ancora una forza d'animo eccezionale. Il 23 maggio si riprese miracolosamente e poté officiare così la messa del Corpus Domini due giorni dopo, recitata "come cantando". Dopo aver celebrato la messa, sembrò quasi ai suoi fedeli ch'egli fosse come guarito, poiché continuava a scherzare e consigliare come suo solito. Verso le tre del mattino di quella stessa notte, tra il 25 e il 26 maggio, colpito da una grave emorragia, dopo aver benedetto la propria comunità Filippo Neri morì, quasi sorridendo nel momento del trapasso.



Dopo quasi due mesi dalle elezioni del 4 marzo, i vincitori - Coalizione di centro destra Salvini, Berlusconi, Meloni 37 per cento, e Movimento 5 Stelle 32,7 per cento - non sono riusciti a trovare un accordo per dare un Governo al paese. Ambedue i vincitori invece di cercare le possibili convergenze per governare insieme, hanno continuato la campagna elettorale, fatta di veti, delegittimazioni e veleni reciproci. Segni di immaturità politica e culturale. A questo punto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dopo l'inconcludente incarico esplorativo della neo presidente del Senato, Alberti Casellati, ha incaricato Roberto Fico, Presidente della Camera dei Deputati, di sondare la possibilità per un Governo 5 Stelle - PD. Anche questo un rapporto difficile sempre per quei veleni sparsi durante la campagna elettorale, mirati al delegittimare i leader più che i loro programmi. Delegittimazioni che hanno avuto una forte risonanza dai nuovi mezzi di comunicazione: web, twitter..., per i quali il PD ha pagato il prezzo più salato, diventando fonte unica di ogni male. Entrando in una china discendente di cui non si vede la fine (vedi i recenti risultati delle consultazioni regionali del Molise). Eppure con i loro governi (Monti, Letta, Renzi, Gentiloni) l'economia riprese a crescere, la disoccupazione a scendere e l'Italia riebbe una nuova credibilità nell'Unione Europea. Gli oppositori (anche all'interno del PD) riuscirono a convincere gli italiani che i governi a guida PD erano da rottamare per la ridotta crescita dell'economia, per lo scarso aumento dell'occupazione, per il poco peso politico dell'Italia in Europa, per l'invasione dei migranti e per i paletti sul debito pubblico. Problemi che erano un retaggio dei governi precedenti a guida Berlusconi (vedi accordi di Dublino, crescita dello spread ed economia fuori controllo, problemi che portarono al governo tecnico di Monti). Problemi contenuti, ma non ancora risolti, presentati

nella campagna elettorale dei vincitori delle elezioni, come problemi risolvibili con la bacchetta magica. Ora, di fronte a quei problemi, i vincitori delle elezioni si rendono conto che non conviene all'Italia uscire dall'Europa e dall'Euro; che l'abbassamento delle tasse deve avere entrate compensative per il mantenimento dei servizi; che lo snellimento della burocrazia per agevolare la crescita dell'economia, cozza con i diritti acquisiti, con le norme ambientali, con la sicurezza sui luoghi di lavoro, con le diverse necessità del pubblico impiego, (così differenti tra Nord e Sud) e che l'abolizione dei privilegi deve trovare una maggioranza in Parlamento tra gli stessi beneficiari dei privilegi. Insomma una cosa è il Governo, un'altra cosa è la propaganda. Ecco perché Centro destra e 5 Stelle, pur avendo larghi numeri, non riescono a trovare un accordo che, comunque, richiede decisioni impopolari.

La governabilità in Italia, un paese così lungo e così culturalmente diverso tra Nord e Sud, è problema antico. Nel 1953 la DC l'aveva capito. Varò una legge elettorale con un premio di maggioranza per il partito vincente. Tacciata come legge truffa, fu bocciata dal successivo referendum. Renzi aveva varato l'Italicum nel 2016, con un forte premio per il partito vincente. Anche questa legge fu bocciata dal referendum (4 dicembre 2016), su istigazione soprattutto di quei partiti che oggi ne avrebbero largamente beneficiato. Nell'Italia del Nord liberale e del Sud assistenziale, il compromesso sembra inevitabile. Speriamo che il tentativo di Roberto Fico vada a buon fine. L'Italia ha bisogno di un Governo che asseconi la ripresa in atto, per realizzare, come dice papa Francesco, la solidarietà, il rispetto del creato e del vivere la pace. Procedendo senza timori, con coraggio e con fiducia, perché, come ha scritto il poeta spagnolo Antonio Machado (1875-1939) "il cammino si apre strada facendo".



**IN...FORMAZIONE**

**IN... FORMAZIONE**

LE PROSSIME ATTIVITÀ DEL CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE "IL PELLICANO" DI TRASANNI DI URBINO, DA CUI SI COORDINA LA PROGETTAZIONE REGIONALE

di Sergio Baldantoni

CORSI A CATALOGO CHE SI REALIZZERANNO AL CFP IL PELLICANO DI TRASANNI DI URBINO:

A breve uscirà il bando per disoccupati, che potranno usufruire dei voucher per la partecipazione gratuita ai corsi del catalogo regionale FOR.MI.CA.

Al fine di ampliare l'offerta formativa del CFP, relativamente ai bisogni rilevati delle Aziende locali, sono stati realizzati diversi incontri con il responsabile CIOF di Urbino, Dott. Stefano Raia.

Dalle riunioni sono emerse alcune importanti indicazioni su percorsi formativi di aggiornamento su diversi settori professionali che vanno dalle competenze linguistiche alla programmazione di macchine a controllo numerico.

Quindi il nostro Centro ha avviato la progettazione su quei percorsi formativi.

Nello specifico sono stati presentati questi progetti:

- CUCINA di 44 ore;
- LINGUA INGLESE LIVELLO BASE di 50 ore;
- LINGUA INGLESE LIVELLO INTERMEDIO di 50 ore;
- LINGUA INGLESE LIVELLO AVANZATO di 50 ore;

- GESTIONE TELEMATICA ADEMPIMENTI FISCALI di 40 ore;
- ANALISI DI BILANCIO di 40 ore;
- INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA di 50 ore;
- PROGETTAZIONE E GESTIONE SITI WEB di 50 ore;
- CONTABILITA' FISCALE TRIBUTARIA di 80 ore;
- PROGETTISTA CAD/CAM di 100 ore.

In aggiunta agli altri già presentati, che sono:

- ASSISTENTE FAMILIARE di 100 ore;
- TAGLIO/CUCITO/STIRO di 70 ore;
- PIZZERIA di 40 ore;
- SISTEMAZIONE SPAZI VERDI di 56 ore;
- LINGUA/CULTURA di 64 ore;
- A L F A B E T T I Z Z A Z I O N E INFORMATICA di 62 ore;
- GRAFICA (CAD 2D E 3D) di 64 ore;
- MARKETING SENSORIALE NEL SETTORE AGROALIMENTARE di 50 ore;
- - BARMAN (BARTENDER) di 46 ore.

Per le iscrizioni ed ulteriori informazioni e chiarimenti, è possibile telefonare al n° 0722320498, inviare un'e-mail all'indirizzo: [pellicano@enaiprimini.org](mailto:pellicano@enaiprimini.org) oppure visitare la sezione "Corsi in svolgimento", del sito della Fondazione: [www.enaiprimini.eu](http://www.enaiprimini.eu) e su Facebook: <https://www.facebook.com/CFPiPellicano/>



**A cura di Innocenti Roberto**

Il mercato del vinile, come noto, gode ormai da qualche anno di una nuova rinascita: lo testimoniano anche i ricavi globali del 2017, che hanno segnato una crescita del +22,3% del formato. L'Italia, stando ai dati forniti da Ipsos, riflette tale tendenza: nel 2017, nel nostro paese, i vinili hanno fatto registrare una crescita dei ricavi del +46,7%, corrispondente al 10% del mercato nazionale: 13,4 milioni è la quota di valore del mercato del vinile rispetto al mercato nazionale.

Dai dati Ipsos si evince inoltre che il 23% dei consumatori di musica ha acquistato vinili nel corso del 2017 e già nel primo quarto del 2018 il trend di crescita segna +31,8% secondo GfK.

Ma quali sono i titoli più acquistati in Italia, in formato vinile? Ecco, di seguito, la classifica con i venti titoli più venduti nel 2017:

1. "The dark side of the moon" - Pink Floyd
2. "Is this the life we really want?" - Roger Waters
3. "Wish you were here" - Pink Floyd
4. "The wall" - Pink Floyd
5. "Le migliori" - Minacelentano
6. "Back to black" - Amy Winehouse
7. "MTV Unplugged in New York" - Nirvana
8. "Led Zeppelin IV" - Led Zeppelin
9. "Masters" - Lucio Battisti
10. "Prisoner 709" - Caparezza
11. "Appetite for destruction" - Guns'N'Roses
12. "Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band" - The Beatles
13. "Divide", Ed Sheeran
14. "Fenomeno" - Fabri Fibra
15. "Nevermind" - Nirvana
16. "Blackstar" - David Bowie
17. "Kind of blue" - Miles Davis
18. "Back in black" - AC/DC
19. "Greatest Hits III" - Queen
20. "Led Zeppelin" - Led Zeppelin

Nel 2019 arriveranno i vinili in alta definizione. Il primo modello di vinile in HD in assoluto potrebbe arrivare sul vostro giradischi nel 2019. La startup austriaca Rebeat Innovation ha ricevuto 4,8 milioni di dollari di finanziamenti per svilup-

pare il prodotto.

Nel 2019 arriveranno i vinili in alta definizione. Il primo modello di vinile in HD in assoluto potrebbe arrivare sul vostro giradischi nel 2019. La startup austriaca Rebeat Innovation ha ricevuto 4,8 milioni di dollari di finanziamenti per sviluppare il prodotto.

Nel 2016, è stata fatta domanda per depositare un brevetto per un nuovo processo in grado di registrare dischi con una qualità superiore rispetto al vinile standard. Secondo questa nuova invenzione, gli LP vanterebbero maggiore qualità audio, maggiore volume e tempi di riproduzione più lunghi.

Ora, il fondatore e CEO di Rebeat Innovation, Günter Loibl, ha dichiarato a Pitchfork che il nuovo formato potrebbe raggiungere i negozi di dischi già nel 2019.

Come funziona? Secondo il sito ufficiale della startup, il processo HD Vinyl converte l'audio digitalmente in una mappa topografica in 3D. Una volta ottimizzata, la mappa topografica 3D verrà incisa su una piastra di ceramica. I laser vengono quindi utilizzati per incidere la mappa sullo "stamper", la parte che stampa i solchi sul vinile. Secondo Loibl, questi metodi consentono di creare dischi con maggiore precisione e con minore perdita di informazioni audio. I risultati, ha detto, sono LP in vinile che possono avere fino al 30 percento in più di tempo di riproduzione, il 30 percento in più di ampiezza e in generale una riproduzione del suono più fedele.

"Il nostro obiettivo è presentare ufficialmente i nostri tester di prova alla conferenza Making Vinyl di ottobre", ha detto Loibl, riferendosi all'evento del settore del vinile che si terrà a Detroit. "Ci vorranno altri otto mesi per fare tutti gli aggiustamenti di precisione. Quindi entro l'estate 2019 vedremo i primi vinili in HD nei negozi".





# NUOVI PUNTI LUCE LUNGO VIA SAN TOMMASO A LA TORRE

di Sauro Teodori

Due anni fa su un quotidiano locale veniva enunciato dall'Amministrazione comunale di Urbino il piano dell'illuminazione pubblica nelle Frazioni. Come sovente accadeva, in passato, tra le righe del giornale non veniva menzionata la Frazione Torre tra le priorità per nuovi punti luce. Lo scrivente, irritato, prese telefon Nel 2019 arriveranno i vinili in alta definizione

Il primo modello di vinile in HD in assoluto potrebbe arrivare sul vostro giradischi nel 2019. La startup austriaca Rebeat Innovation ha ricevuto 4,8 milioni di dollari di finanziamenti per sviluppare il prodotto.

Nel 2016, è stata fatta domanda per depositare un brevetto per un nuovo processo in grado di registrare dischi con una qualità superiore rispetto al vinile standard. Secondo questa nuova invenzione, gli LP vanterebbero maggiore qualità audio, maggiore volume e tempi di riproduzione più lunghi.

Ora, il fondatore e CEO di Rebeat Innovation, Günter Loibl, ha dichiarato a Pitchfork che il nuovo formato potrebbe raggiungere i negozi di dischi già nel 2019.

Come funziona? Secondo il sito ufficiale della startup, il processo HD Vinyl converte l'audio digitalmente in una mappa topografica in 3D. Una volta ottimizzata, la mappa topografica 3D verrà incisa su una piastra di ceramica. I laser vengono quindi utilizzati per inscrivere la mappa sullo "stamper", la parte che stampa i solchi sul vinile. Secondo Loibl, questi metodi consentono di creare dischi con maggiore precisione e con minore perdita di informazioni audio. I risultati, ha detto, sono LP in vinile che possono avere fino al 30 per cento in più di tempo di riproduzione, il 30

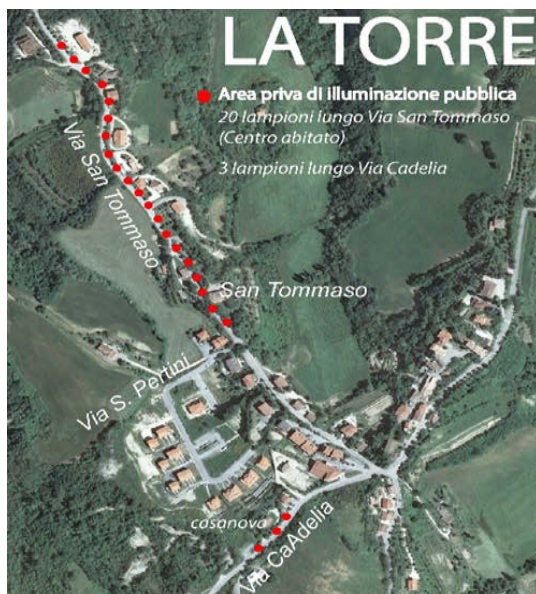


Fig. 1 mappa presentata in Comune nel 2016



Fig.2 Via San Tommaso, oggi, con lampioni

Non meno importante, anzi, urgentissima una nuova asfaltatura della strada per Viapiana e alcuni tratti verso il Palazzo del Piano. Tanto lavoro da parte degli amministratori locali per riparare il tempo perso in anni di magra.

## Theotokos di Vladimir

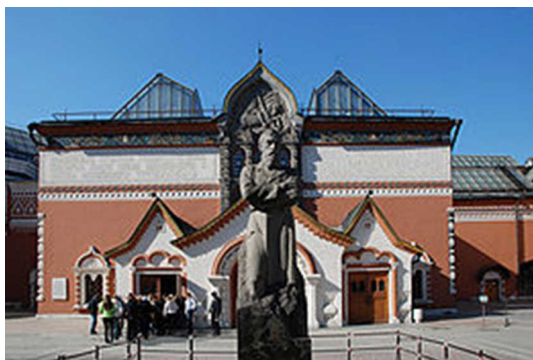
# Madonna della tenerezza

Theotokos di Vladimir Vladimirskaya.jpg Autore  
Sconosciuto Data XII secolo Tecnica sconosciuto  
Dimensioni: 104×69 cm

Ubicazione Galleria Tret'jakov, Mosca

La Theotokos di Vladimir (greco: Θεοτόκος του Βλαντιμίρ), nota anche come Madre di Dio della tenerezza, Madonna di Vladimir o Vergine di Vladimir è una delle icone ortodosse più venerate e famose al mondo ed è un tipico esempio di iconografia bizantina della tipologia eleusa. La Theotokos (termine greco che significa “Madre di Dio”) è considerata la protettrice della Russia. L'icona è conservata nella Galleria Tret'jakov di Mosca. La Chiesa ortodossa la festeggia il 3 giugno ed il 26 agosto.

L'icona fu dipinta a Costantinopoli nel XII secolo, alla corte degli imperatori Comneni. Il patriarca greco di Costantinopoli, Luca Crisoberge, intorno 1131 inviò l'immagine in dono al gran principe di Kiev, Jurij Dolgorukij. L'opera rimase nel Monastero di Mežyhir'ja fino al 1155[Non è chiaro: Luca Crisoberge fu patriarca di Costantinopoli solo dal 1156], quando Andrej Bogoljubskij, figlio di Dolgorukij, la portò nella città di Vladimir. Secondo la tradizione, i cavalli che trasportavano l'icona, si fermarono vicino alla città e si rifiutarono di andare avanti. Il popolo interpretò l'episodio come un segno secondo cui la Theotokos voleva rimanere a Vladimir. Per ospitare l'immagine, fu costruita la grande cattedrale della Dormizione, cui seguì la costruzione di altre chiese dedicate alla Madonna.



**Galleria Tret'jakov, Mosca ove è l'Immagine**



### **Madonna della tenerezza, Patrona della Russia**

Nel 1917, poche settimane prima dell'inizio della rivoluzione, davanti all'icona si svolse l'elezione del Patriarca di Mosca, Tichon. Poco tempo dopo, le autorità bolsceviche vietarono qualsiasi celebrazione religiosa e l'icona fu rimossa dal tabernacolo in cui si trovava, per essere restaurata e successivamente collocata nella Galleria Tret'jakov, dove è tuttora conservata.

Nel dicembre 1941, quando i Tedeschi erano vicini alla capitale, Stalin avrebbe ordinato che l'immagine fosse posta su un aereo e che questo sorvolasse la città. Alcuni giorni dopo, l'esercito tedesco iniziò la ritirata.

La Madonna della tenerezza è l'Immagine venerata con grande trasporto d'amore non solo in Russia, ma in tutte le parti del mondo per i miracoli che ottiene e per essere modello da seguire per vivere con maggiore impegno il Messaggio dell'amore cristiano.

# La pagina della poesia

a cura di Maria Luisa Comandini Argalia

## L'odore dell'erba PASQUA

Un Angelo è sceso dal cielo  
Così ha parlato

Ti ha portato  
l'odore dell'erba  
il canto degli uccelli  
il profumo dei fiori

l'aria fresca del primo mattino  
il primo raggio di sole  
il frutto della terra  
il canto del gallo

la profondità dello spazio  
la dolcezza dell'aria  
il calore della terra  
la pace dello spirito  
e l'amore di Dio.

Che vuoi di più (ancora)?  
Ricordati: è Pasqua  
Non dimenticarti  
è Pasqua di Resurrezione.

**Maria Luisa Comandini**

## A MARIA MADRE DIVINA E PROTETTRICE TERRENA *Dedicata al Centro Mariano Fondazione "Il Pellicano" in Trasanni di Urbino*

Tota Pulchra, o Madre Maria,  
Tu sei splendente di Amore,  
donna prediletta da Dio.

La Tua bellezza celestiale  
nell'azzurro del cielo.  
Il Tuo brillante diadema  
nel notturno stellare.  
Il Tuo respiro divino  
nella dolce brezza dell'aere.  
La Tua purezza immacolata  
nel limpido zampillo dell'acqua.

La tua corona, qual raggio solare,  
sui variegati colori dei prati,  
preludio della natura  
allo splendore del grano,  
per saziare il vivente corpo  
di tutto il genere umano.

In Te, o Madre, il verbo di Dio  
si è incarnato, qual unica scelta,  
a salvezza di ogni creatura,  
in virtù del Suo Amore infinito,  
donato come madre terrena,  
che accoglie con gran tenerezza  
sul petto il riposo del figlio.

Tu, questo Amore continuo  
lo diffondi su tutta la Terra,  
per coltivare in noi la speranza  
di vederti, in eterno, nel cielo.

**Giovanni Francesco Menegatti-  
Ferrara**

## ECCOMI

Immerso  
nell'inafferrabile vuoto  
senza stelle  
né lembi di luna,  
né fili di luce  
un'improvvisa scintilla  
carica di mistero  
mi travolge  
in un vortice di suoni e colori.

La notte oscura  
s'illumina di occhi amorosi  
un dolce profumo di vita  
sovrasta le cupe teorie  
musica dolce della natura.  
Pensiero dilatato nell'aria  
dona nuovo conforto e speranza.  
Percepisco il Suo calore:  
misterioso, infinito, potente  
scivola silente nella mia anima.  
Silenzio: tutto si ferma  
Per un istante infinito...

Eccomi  
non abbandonarmi nel vuoto del  
niente!  
Stringimi a Te,  
come sole che abbraccia la Terra;  
libera i sogni della mente  
in un vortice di speranza e tenacia.  
Guidami  
con la Tua calda presenza  
a colmare gli abissi del mio cuore.  
La vita fiorirà come rosa  
che spande profumo sul mondo.  
Squarcio folgorante  
nel groviglio di emozioni:  
percepisco la Tua grandezza  
sfioro la Tua forza  
assaporo l'intensità  
del Tuo Amore.  
Intesa profonda che affiora  
empatia perfetta che nasce  
e dona gioia alla mente.

**Matteo Bonci - Sant'Ippolito (PU)**



# Funghi

## **BOLETUS AEREUS (Ottimo)**

di Alceo Caroni

Meglio conosciuto come Bronzino, Porcino Nero.

Dai Boletus che gli possono assomigliare, e con i quali viene spesso scambiato, si riconosce per il colore bruno scuro, alle volte quasi nerastro del cappello e per la presenza di un caratteristico reticolo color brunastro sul gambo; è uno fra i porcini più compatti e a carne bianca immutabile. La sua taglia è massiccia; il suo cappello carnoso e emisferico può assumere forma convessa, alle volte un po' gibbosa, irregolare. Il suo colore varia da un bruno abbastanza chiaro ad un marrone-nerastro molto scuro e la superficie non è viscosa ma quasi vellutata, opaca, che nel fungo può tuttavia acquistare una certa brillantezza. L'imenio è costituito da tubuli fitti, piuttosto lunghi, arrotondati al gambo o parzialmente aderenti, color biancastro, poi giallo, giallo-brunastri. I pori sono piccoli, quasi rotondi, di colore che, come per i tubuli, può passare dal bianco al giallo oro molto caldo e infine al brunastro. Il gambo è massiccio, panciuto, decorato da un reticolo piuttosto minuto, brunastro sul fondo chiaro giallino della superficie. La carne è compatta, bianca immutabile. Non ha odori o sapori di particolare interesse.

Dove e quando si può trovare – E' un fungo che ama il clima caldo e cresce solo sotto latifoglia, quali castagni, querce e faggi. Nelle zone dove cresce si può trovare da maggio fino a novembre. Nelle regioni più calde la raccolta di questo fungo si prolunga anche durante i mesi invernali.

Caratteristiche di commestibilità – E' da considerare al vertice della buona commestibilità assieme alle altre specie sue simili a carne immutabile al taglio. E' adatto per farne qualsiasi uso commestibile: trifolato, alla milanese e conservato sia sott'olio che sott'aceto. Una miriade di ricette per il suo uso è riportata in ogni libro che parli di cucina.

Dimensioni – A parte la taglia massiccia e carnosa, può raggiungere dimensioni molto grandi. Il cappello può misurare fino a 20 cm. di diametro e il gambo 10-12 cm. di altezza con un diametro fino a 6 cm. Eccezioni sono risultati esemplari che raggiungevano qualche chilo di peso



Nel fungo in dettaglio

E' evidente in questa foto il caratteristico Reticolo bruno del gambo su sfondo bianco Giallino e si nota inoltre, in alto a sinistra, un tratto di imenio con la colorazione dorata dei pori nel fungo adulto.

## **Perché si dice che maggio è il mese della Madonna e delle rose**

*A cura di Marisa Martini*

Si dice che maggio è il mese della Madonna, perché da sempre è il mese delle dichiarazioni d'amore: l'amore sboccia, si dice.

Appendere un ramo fiorito (detto "maggio") sulla porta della fanciulla amata voleva dire, insieme: sei bella come un fiore, e: il mio cuore è fiorito per te. Basta col gelo dell'inverno. Non sono un legno (o il legno) che credi.

Dei fiori di maggio il più bello è la rosa, che fino a qualche tempo fa – diversamente da oggi – sbocciava solo in quel mese. Non esistevano gli ibridi rifiorenti. Tanto più prezioso, dunque, il suo splendore. Questo per quel che riguarda il clima e la tradizione popolare. Che è solo un versante del problema.

L'altro è dato dal fatto che attorno al XIII secolo cominciò a svilupparsi nell'Europa cristiana il senso dell'onore dovuto alle donne, fino a pochi secoli prima – quando i barbari scorrazzavano per il continente – tenute in conto di "riposo del guerriero", quando andava bene.

Ogni cavaliere prese dunque a farsi un punto d'onore di difendere una donzella dalla dilagante rapina.

La donzella più bella di tutte era, ovviamente, Maria, come la rosa era il fiore più splendente del creato.



**La rosa: il più bel fiore**

Il primo a mettere per iscritto e in musica questo concetto fu il re di Castiglia y Leon Alfonso X el Sabio (il Saggio; morto 1284) in una delle sue Cantigas de Santa Maria: questa se vi piacciono le voci maschili; oppure questa se preferite quelle femminili. Il testo originale ha l'avvertenza, avanzata in nota, che Sennor das sennores (Signore dei Signori) va preso in riferimento alla Madonna e non al Signore Iddio, come invece viene tradotto comunemente (qui, per esempio). La Madonna, dice el Sabio, è più potente perfino dei re che conosciamo. Fror das frores, significa, chiaramente, Fiore dei fiori. Seguono altre cantigas dedicate alle feste mariane di maggio.

# INFORMATUTTO

## FARMACIE

**Comunale** - Via Puccinotti  
tel. 0722/2251  
**Ricciarelli** - tel.0722/2808  
**Lamedica** - P.le Repubblica  
tel. 0722/329829  
**Nuova di Vanni** v. Gramsci  
tel. 0722/320031  
**Lucciarini** -Portico Garibaldi  
tel. 0722/2781  
**Carlone Stefano** - Pieve di C.  
tel. 0722/345201  
**Vecchietti** - tel. 0722/53613  
**Zeppi** - Gallo tel. 0722/52215

## AMBULATORIO

**Dott.ssa Lucia Mussoni**  
tel. ambulatorio 0722/329631  
tel. casa 0722/ 329842  
cell. 3381773542  
lunedì ore 17 - 19  
martedì ore 17 - 19  
giovedì a Urbino in  
Via Raffaello ore 16 - 17  
venerdì ore 8,30 - 10  
sabato ore 8 - 10

## NUMERI UTILI

NOTA  
Ormai parecchie famiglie  
hanno la posta elettronica; sa-  
rebbe importante che facesse-  
ro conoscere in parrocchia la  
loro e - mail. Si agevolerebbe  
non poco il lavoro di comuni-  
cazione anche per i semplici  
avvisi. Grazie.

Soccorso pubblico tel. 113  
Pronto intervento tel. 118  
Carabinieri tel. 112  
Vigili del fuoco tel. 115  
Guar. medica tel.0722/301927  
Pol. strad. tel. 0722/300592  
Comune centr. 0722/3091  
Parrocchia. 0722/320240

## ATTIVITA' PARROCCHIALI

### S. Messa - domenica

**Chiesa di Cristo Re - ore 8,30 - 11,15**

**Giorni feriali**

**Alla chiesa di Cristo Re,**

**dal lunedì al sabato,**

**S. Messa: ore 18**

**Domenica: S. Rosario ore 15,30**

**Catechismo dei bambini**

**tutte le domeniche alle ore 10**

**Incontro con i genitori da concordarsi  
volta per volta, alle ore 20.30/20,45**

**ADORAZIONE EUCARISTICA**

**l'ultimo venerdì del mese ore 21**



## Hanno offerto:

Magnanelli prof. Giuseppe - Urbino	50,00
Cerioni Giancarlo -vie della Fonte	20,00
Gruppo zona <peep	80,00
Bruno Piferi -Via delle rose	20,00
Serafini Adriano - Via Ca' Gino	15,00
Violini Leonardo - Via Ca' Gino	20,00
Antonelli Ada --Via Ca' Gino	20,00
Di Luca Giulio - Via Ca' Gino	30,00
Perni Oriano - Via Ca Gino	20,00
Gabannini Gualtiero - Via urbinata	20,00
Gabannini Terzo - Cal Biancone	50,00
Sperandio Giancarlo - Seghetto	..50,00
Antonelli Nazzareno Seghetto	20,00
Mancini Antonio - Seghetto	20,00
Piermattei Marisa - Seghetto	15,00
Scopa Bianchi Anna . Via urbinata	50,00
Innocenti Mario e Maria - Via urbinata	50,00
Paoloni Lina - Ca' l'agnello	30,00
Gabucci Doriamo - Ca' l'agnello	10,00
Bernardini Giuliano - Urbino	100,00
Paoloni Ada - Via Urbinate	50,00
D'Angelo Donato - Via Urbinate	20,00
Famiglia Resta - Via Urbinate	10,00
Innocenti Claudia - Via Urbinate	20,00
Cannas Salvatore - Via Urbinate	40,00
Cardinali Bruno -Via Urbinate	20,00
Cesaroni Giuliana - Via Urbinate	20,00
Cesaroni Silvano -Via Urbinate	15,00
Cesaroni Luciano - Via Urbinate	10,00
Scarpellini Ersilia - Gallo	50,00
Pierucci Eugenio - Abano Terme	50,00
Pasquini Marcello - Trasanni	50,00
Francesca Tammaro e Stefano - Salerno	50,00
Gabannini Emanuele - Canavaccio	50,00

( Continua elenco prossimo numero)

**A tutti un vivissimo grazie!**